

MACHERIO
ALLA GALLERIA
SPAZIOPORPORA

Elisabetta Pioltelli

La definizione dell'identità si muove tra percezione di sé e percezione degli altri. Vi è un consenso di base sul fatto che l'identità non è innata ma è il risultato di un processo incessante che la forgia e la influenza a nostra insaputa o con nostra piena consapevolezza. È tra le pieghe di questa percezione che scava Rossella Rossi, in arte IB Ross Rossi. "Identities" è un progetto work in progress ed è una riflessione sull'identità, non riferita alla realtà in cui siamo immersi quotidianamente, ma ad una realtà interiore. Un viaggio nell'inconscio, che si esprime e si manifesta attraverso i simboli, proprio come la fotografia concettuale. Una riflessione che apre una porta su mondi sconosciuti e, poiché non ne abbiamo il controllo, a volte inquietanti. "Identities" è il progetto artistico della fotografa dell'associazione Immaginaria di Bareggia, che dall'11 al 21 ottobre sarà esposto nella Galleria Spazioporpora a Milano, nell'ambito della manifestazione Milano Photofestival. Promosso da AIF, Associazione Italiana Foto & Digital Imaging, Photofestival si svolge in collaborazione con Concommercio Milano, è patrocinato da Regione e Comune di Milano e, al fianco di fotografi affermati del panorama italiano ed internazionale, offre l'opportunità ad autori emergenti di esporre le loro opere in luoghi prestigiosi. Un'altra possibilità di farsi conoscere da un vasto pubblico per Rossella, dopo il successo ottenuto col progetto "Fiera, libera di essere" in collaborazione con Cadom che tra un mese avrà le prime due repli-



Le foto di Rossella Rossi alla conquista di Milano

che. Ed anche un modo per sentirsi un po' a casa, in quella Milano che gli ha dato i natali ed a cui è ancora fortemente legata. Rossella Rossi è stata invitata a partecipare al Mila-

no Photofestival, una rassegna molto importante per la fotografia italiana. Discreta, fa parlare le emozioni. E alla mostra di ritrattistica concettuale è presentata così: «L'intento della fotografa è quello di immergersi nella complessità del reale portando lo sguardo oltre la primissima percezione. Cosa c'è oltre la normalità di un aspetto? Cosa si vede muoversi in forma inafferrabile? È forse l'identità, quel concetto sfuggente ed effimero, multiforme e indefinibile? La fotografa cerca di afferrare l'inafferrabile rendendolo fotografico con sguardo onirico e restituendo proprio quel senso di ineffabilità che conduce l'osservatore su una soglia, resistendo alla vertigine che si prova davanti allo spazio, all'eternità». Info: <https://www.milanophotofestival.it/evento/identities/> ■

Rossella Rossi
prima da sinistra,
all'inaugurazione
della mostra